

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0062

Lunedì 05.02.2007

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (1° APRILE 2007)

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (1° APRILE 2007)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (1° APRILE 2007)

- MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE
- TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE
- TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI invia ai Giovani e alle Giovani del Mondo in occasione della XXII Giornata Mondiale della Gioventù che sarà celebrata il 1° aprile 2007, Domenica delle Palme, a livello diocesano:

- MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

"Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34)

Cari giovani,

in occasione della XXII Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata nelle Diocesi la prossima Domenica delle Palme, vorrei proporre alla vostra meditazione le parole di Gesù: "*Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri*" (Gv 13,34).

E' possibile amare?

Ogni persona avverte il desiderio di amare e di essere amata. Eppure quant'è difficile amare, quanti errori e fallimenti devono registrarsi nell'amore! C'è persino chi giunge a dubitare che l'amore sia possibile. Ma se carenze affettive o delusioni sentimentali possono far pensare che amare sia un'utopia, un sogno irraggiungibile, bisogna forse rassegnarsi? No! L'amore è possibile e scopo di questo mio messaggio è di contribuire a ravvivare in ciascuno di voi, che siete il futuro e la speranza dell'umanità, la fiducia nell'amore vero, fedele e forte; un amore che genera pace e gioia; un amore che lega le persone, facendole sentire libere nel reciproco rispetto. Lasciate allora che percorra insieme a voi un itinerario, in tre momenti, alla "scoperta" dell'amore.

Dio, sorgente dell'amore

Il primo momento riguarda la sorgente dell'amore vero, che è unica: è Dio. Lo pone bene in evidenza san Giovanni affermando che "Dio è amore" (1 Gv 4,8.16); ora egli non vuol dire solo che Dio ci ama, ma che l'essere stesso di Dio è amore. Siamo qui dinanzi alla rivelazione più luminosa della fonte dell'amore che è il mistero trinitario: in Dio, uno e trino, vi è un eterno scambio d'amore tra le persone del Padre e del Figlio, e questo amore non è un'energia o un sentimento, ma una persona, è lo Spirito Santo.

La Croce di Cristo rivela pienamente l'amore di Dio

Come si manifesta a noi Dio-Amore? Siamo qui al secondo momento del nostro itinerario. Anche se già nella creazione sono chiari i segni dell'amore divino, la rivelazione piena del mistero intimo di Dio è avvenuta con l'Incarnazione, quando Dio stesso si è fatto uomo. In Cristo, vero Dio e vero Uomo, abbiamo conosciuto l'amore in tutta la sua portata. Infatti "la vera novità del Nuovo Testamento – ho scritto nell'Enciclica *Deus caritas est* - non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti - un realismo inaudito" (n. 12). La manifestazione dell'amore divino è totale e perfetta nella Croce, dove, come afferma san Paolo, "*Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi*" (Rm 5,8). Ognuno di noi può pertanto dire senza tema di sbagliare: "*Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me*" (cfr Ef 5,2). Redenta dal suo sangue, nessuna vita umana è inutile o di poco valore, perché tutti siamo amati personalmente da Lui con un amore appassionato e fedele, un amore senza limiti. La Croce, follia per il mondo, scandalo per molti credenti, è invece "sapienza di Dio" per quanti si lasciano toccare fin nel profondo del proprio essere, "*perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini*" (cfr 1 Cor 1,24-25). Anzi, il Crocifisso, che dopo la risurrezione porta per sempre i segni della propria passione, mette in luce le "contraffazioni" e le menzogne su Dio, che si ammantano di violenza, di vendetta e di esclusione. Cristo è l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo e sradica l'odio dal cuore dell'uomo. Ecco la sua veritiera "rivoluzione": l'amore.

Amare il prossimo come Cristo ci ama

Ed eccoci ora al terzo momento della nostra riflessione. Sulla croce Cristo grida: "*Ho sete*" (Gv 19,28): rivela così un'ardente sete di amare e di essere amato da ognuno di noi. Solo se arriviamo a percepire la profondità e l'intensità di un tale mistero, ci rendiamo conto della necessità e dell'urgenza di amarlo a nostra volta "come" Lui ci ha amati. Questo comporta l'impegno di dare anche, se necessario, la propria vita per i fratelli sostenuti dall'amore di Lui. Già nell'Antico Testamento Dio aveva detto: "*Amerai il tuo prossimo come te stesso*" (Lv 19,18), ma la novità di Cristo consiste nel fatto che amare come Lui ci ha amati significa amare tutti, senza distinzioni, anche i nemici, "fino alla fine" (cfr Gv 13,1).

Testimoni dell'amore di Cristo

Vorrei ora soffermarmi su tre ambiti della vita quotidiana dove voi, cari giovani, siete particolarmente chiamati a manifestare l'amore di Dio. Il primo ambito è la Chiesa che è la nostra famiglia spirituale, composta da tutti i discepoli di Cristo. Memori delle sue parole: "*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri*" (Gv 13,35), alimentate, con il vostro entusiasmo e la vostra carità, le attività delle parrocchie,

delle comunità, dei movimenti ecclesiali e dei gruppi giovanili ai quali appartenete. Siate solleciti nel cercare il bene dell'altro, fedeli agli impegni presi. Non esitate a rinunciare con gioia ad alcuni vostri svaghi, accettate di buon animo i sacrifici necessari, testimoniate il vostro amore fedele per Gesù annunciando il suo Vangelo specialmente fra i vostri coetanei.

Prepararsi al futuro

Il secondo ambito, dove siete chiamati ad esprimere l'amore e a crescere in esso, è la vostra preparazione al futuro che vi attende. Se siete fidanzati, Dio ha un progetto di amore sul vostro futuro di coppia e di famiglia ed è quindi essenziale che voi lo scopriate con l'aiuto della Chiesa, liberi dal pregiudizio diffuso che il cristianesimo, con i suoi comandamenti e i suoi divieti, ponga ostacoli alla gioia dell'amore ed impedisca in particolare di gustare pienamente quella felicità che l'uomo e la donna cercano nel loro reciproco amore. L'amore dell'uomo e della donna è all'origine della famiglia umana e la coppia formata da un uomo e da una donna ha il suo fondamento nel disegno originario di Dio (cfr Gn 2,18-25). Imparare ad amarsi come coppia è un cammino meraviglioso, che tuttavia richiede un tirocinio impegnativo. Il periodo del fidanzamento, fondamentale per costruire la coppia, è un tempo di attesa e di preparazione, che va vissuto nella castità dei gesti e delle parole. Ciò permette di maturare nell'amore, nella premura e nell'attenzione verso l'altro; aiuta ad esercitare il dominio di sé, a sviluppare il rispetto dell'altro, caratteristiche tutte del vero amore che non ricerca in primo luogo il proprio soddisfacimento né il proprio benessere. Nella preghiera comune chiedete al Signore che custodisca ed incrementi il vostro amore e lo purifichi da ogni egoismo. Non esitate a rispondere generosamente alla chiamata del Signore, perché il matrimonio cristiano è una vera e propria vocazione nella Chiesa. Ugualmente, cari giovani e care ragazze, siate pronti a dire "sì", se Iddio vi chiama a seguirlo sulla via del sacerdozio ministeriale o della vita consacrata. Il vostro esempio sarà di incoraggiamento per molti altri vostri coetanei, che sono alla ricerca della vera felicità.

Crescere nell'amore ogni giorno

Il terzo ambito dell'impegno che l'amore comporta è quello della vita quotidiana con le sue molteplici relazioni. Mi riferisco segnatamente alla famiglia, alla scuola, al lavoro e al tempo libero. Cari giovani, coltivate i vostri talenti non soltanto per conquistare una posizione sociale, ma anche per aiutare gli altri "a crescere". Sviluppate le vostre capacità, non solo per diventare più "competitivi" e "produttivi", ma per essere "testimoni della carità". Alla formazione professionale unite lo sforzo di acquisire conoscenze religiose utili per poter svolgere la vostra missione in maniera responsabile. In particolare, vi invito ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa, perché dai suoi principi sia ispirata ed illuminata la vostra azione nel mondo. Lo Spirito Santo vi renda inventivi nella carità, perseveranti negli impegni che assumete, e audaci nelle vostre iniziative, perché possiate offrire il vostro contributo per l'edificazione della "civiltà dell'amore". L'orizzonte dell'amore è davvero sconfinato: è il mondo intero!

"Osare l'amore" seguendo l'esempio dei santi

Cari giovani, vorrei invitarvi a "osare l'amore", a non desiderare cioè niente di meno per la vostra vita che un amore forte e bello, capace di rendere l'esistenza intera una gioiosa realizzazione del dono di voi stessi a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Colui che mediante l'amore ha vinto per sempre l'odio e la morte (cfr Ap 5,13). L'amore è la sola forza in grado di cambiare il cuore dell'uomo e l'umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne, tra ricchi e poveri, tra culture e civiltà. Questo testimonia la vita dei Santi che, veri amici di Dio, sono il canale e il riflesso di questo amore originario. Impegnatevi a conoscerli meglio, affidatevi alla loro intercessione, cercate di vivere come loro. Mi limito a citare Madre Teresa che, per affrettarsi a rispondere al grido di Cristo "Ho sete", grido che l'aveva profondamente toccata, iniziò a raccogliere i moribondi nelle strade di Calcutta, in India. Da allora l'unico desiderio della sua vita divenne quello di estinguere la sete d'amore di Gesù non a parole, ma con atti concreti, riconoscendone il volto sfigurato, assetato d'amore, nel viso dei più poveri tra i poveri. La Beata Teresa ha messo in pratica l'insegnamento del Signore: "*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*" (cfr Mt 25,40). E il messaggio di questa umile testimone dell'amore divino si è diffuso nel mondo intero.

Il segreto dell'amore

Ad ognuno di noi, cari amici, è dato di raggiungere questo stesso grado di amore, ma solo ricorrendo all'indispensabile sostegno della Grazia divina. Soltanto l'aiuto del Signore ci consente, infatti, di sfuggire alla

rassegnazione davanti all'enormità del compito da svolgere e ci infonde il coraggio di realizzare quanto è umanamente impensabile. Soprattutto l'Eucaristia è la grande scuola dell'amore. Quando si partecipa regolarmente e con devozione alla Santa Messa, quando si passano in compagnia di Gesù eucaristico prolungate pause di adorazione è più facile capire la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità del suo amore che sorpassa ogni conoscenza (cfr Ef 3,17-18). Condividendo il Pane eucaristico con i fratelli della comunità ecclesiale si è poi spinti a tradurre "in fretta", come fece la Vergine con Elisabetta, l'amore di Cristo in generoso servizio ai fratelli.

Verso l'incontro di Sidney

Illuminante è al riguardo l'esortazione dell'apostolo Giovanni: *"Figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità"* (1 Gv 3, 18-19). Cari giovani, è con questo spirito che vi invito a vivere la prossima Giornata Mondiale della Gioventù insieme con i vostri Vescovi nelle vostre rispettive Diocesi. Essa rappresenterà una tappa importante verso l'incontro di Sydney, il cui tema sarà: *"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni"* (At 1,8). Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, vi aiuti a far risuonare ovunque il grido che ha cambiato il mondo: "Dio è amore!". Vi accompagno con la preghiera e di cuore vi benedico.

Dal Vaticano, 27 Gennaio 2007

BENEDICTUS PP. XVI

[00166-01.01] [Testo originale: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

"Comme je vous ai aimés, vous aussi aimez-vous les uns les autres" (Jn 13,34)

Chers jeunes,

À l'occasion de la XXIIe Journée Mondiale de la Jeunesse, qui sera célébrée dans les diocèses lors du prochain Dimanche des Rameaux, je voudrais proposer à votre méditation les paroles de Jésus: « *Comme je vous ai aimés, vous aussi aimez-vous les uns les autres* » Jn 13, 34).

Est-il possible d'aimer?

Toute personne éprouve le désir d'aimer et d'être aimée. Pourtant, qu'il est difficile d'aimer, et combien d'erreurs et d'échecs dans l'amour! Certains en viennent même à douter que l'amour soit possible. Mais si des manques d'affection ou des déceptions sentimentales peuvent faire penser que l'amour est une utopie, un rêve inaccessible, faut-il pour autant se résigner? Non, l'amour est possible et le but de mon message est de contribuer à raviver en chacun de vous, qui êtes l'avenir et l'espérance de l'humanité, la confiance dans l'amour véritable, fidèle et fort; un amour qui engendre paix et joie; un amour qui relie les personnes, leur permettant de se sentir libres, dans le respect mutuel. Permettez-moi donc de parcourir avec vous un itinéraire en trois temps à la « découverte » de l'amour.

Dieu, source de l'amour

Le premier temps concerne la source du véritable amour, qui est unique: Dieu. Saint Jean le met bien en évidence lorsqu'il affirme que « Dieu est amour » (1 Jn 4, 8.16). À ce point, il ne veut pas simplement dire que Dieu nous aime, mais que l'être même de Dieu est amour. Nous sommes là devant la plus lumineuse révélation de la source de l'amour qu'est le mystère trinitaire: en Dieu, un et trine, il existe un éternel échange d'amour entre les personnes du Père et du Fils, et cet amour n'est pas une énergie ou un sentiment, mais une personne, l'Esprit Saint.

La Croix du Christ révèle pleinement l'amour de Dieu

Comment se manifeste à nous Dieu-amour? Nous en sommes au deuxième temps de notre itinéraire. Même si

déjà, dans la création, les signes de l'amour divin sont clairs, la révélation plénière du mystère intime de Dieu est advenue avec l'Incarnation, quand Dieu lui-même s'est fait homme. Dans le Christ, vrai Dieu et vrai Homme, nous avons connu l'amour dans toute sa signification. En effet, comme je l'ai écrit dans l'encyclique *Deus caritas est*, « la véritable nouveauté du Nouveau Testament ne consiste pas en des idées nouvelles, mais dans la figure même du Christ qui donne chair et sang aux concepts - un réalisme inouï ! » (n. 12). C'est sur la Croix que la manifestation de l'amour divin est totale et parfaite, comme l'affirme saint Paul: « La preuve que Dieu nous aime, c'est que le Christ est mort pour nous alors que nous étions encore pécheurs » (*Rm 5, 8*). Chacun d'entre nous peut donc dire sans peur de se tromper : « Le Christ m'a aimé et s'est livré pour moi » (cf. *Ep 5, 2*). Rachetée par son sang, aucune vie humaine n'est inutile ou sans valeur, parce que nous sommes tous aimés personnellement de Lui, d'un amour passionné et fidèle, d'un amour sans limites. La Croix, folie pour le monde, scandale pour de nombreux croyants, est au contraire « sagesse de Dieu » pour ceux qui se laissent toucher jusqu'au fond de leur être, « car la folie de Dieu est plus sage que l'homme, et la faiblesse de Dieu est plus forte que l'homme » (*1 Co 1, 24-25*). Plus encore, le Crucifié, qui porte à jamais après sa Résurrection les marques de sa passion, met en lumière les « caricatures » et les mensonges de Dieu qui s'affublent d'un visage de violence, de vengeance et d'exclusion. Le Christ est l'Agneau de Dieu qui prend sur lui le péché du monde et qui extirpe la haine du cœur de l'homme. Telle est la véritable « révolution » opérée par Lui: l'amour.

Aimer le prochain comme le Christ nous aime

Nous voici maintenant arrivés au troisième temps de notre réflexion. Sur la Croix, le Christ crie: « J'ai soif » (*Jn 19, 28*), révélant ainsi son ardente soif d'aimer et d'être aimé par chacun de nous. C'est seulement si nous parvenons à comprendre la profondeur et l'intensité d'un tel mystère que nous nous rendons compte de la nécessité et de l'urgence d'aimer à notre tour « comme » Il nous a aimés. Cela comporte l'engagement, si c'est nécessaire, de donner aussi sa vie pour ses frères, en étant soutenus par l'amour du Christ. Déjà dans l'Ancien Testament, Dieu avait dit: « Tu aimeras ton prochain comme toi-même » (*Lv 19, 18*), mais la nouveauté du Christ consiste dans le fait qu'aimer comme Lui nous a aimés signifie aimer tous les autres, sans distinction, y compris ses ennemis, « jusqu'au bout » (cf. *Jn 13,1*).

Témoins de l'amour du Christ

Je voudrais maintenant m'arrêter sur trois lieux de la vie quotidienne où vous êtes particulièrement appelés, chers jeunes, à manifester l'amour de Dieu. Le premier lieu est l'Église qui est notre famille spirituelle, composée de tous les disciples du Christ. Vous souvenant de ses paroles: « Ce qui montrera à tous les hommes que vous êtes mes disciples, c'est l'amour que vous aurez les uns pour les autres » (*Jn 13,35*), soutenez, par votre enthousiasme et votre charité, les activités des paroisses, des communautés, des mouvements ecclésiaux et des groupes de jeunes auxquels vous appartenez. Manifestez votre sollicitude en recherchant le bien d'autrui, dans la fidélité aux engagements que vous avez pris. N'hésitez pas à renoncer avec joie à certains loisirs, acceptez de bon cœur les sacrifices nécessaires, témoignez de votre amour fidèle pour Jésus, annonçant son Évangile tout spécialement aux jeunes de votre âge.

Se préparer à l'avenir

Le deuxième lieu où vous êtes appelés à exprimer l'amour et à grandir en lui concerne la préparation de votre avenir. Si vous êtes fiancés, Dieu a un projet d'amour sur votre avenir de couple et de famille, et il est donc essentiel que vous le découvriez avec l'aide de l'Église, libres du préjugé courant selon lequel le christianisme, avec ses commandements et ses interdits, met des obstacles à la joie de l'amour et empêche en particulier de goûter pleinement au bonheur que l'homme et la femme recherchent dans leur amour réciproque. L'amour de l'homme et de la femme est à l'origine de la famille humaine, et le couple que forment un homme et une femme a son fondement dans le dessein originel de Dieu (cf. *Gn 2, 18-25*). Apprendre à s'aimer comme couple est un chemin merveilleux, qui requiert toutefois un apprentissage exigeant. La période des fiançailles, fondamentale pour la construction d'un couple, est un temps d'attente et de préparation, qui doit être vécu dans la chasteté des gestes et des paroles. Cela permet de mûrir dans l'amour, dans la prévenance et dans l'attention à l'autre; cela aide à exercer la maîtrise de soi, à développer le respect de l'autre, caractérisant l'amour véritable, qui ne recherche pas d'abord sa propre satisfaction ni son confort personnel. Dans la prière commune, demandez au Seigneur qu'il garde votre amour, qu'il le fasse grandir et qu'il le purifie de tout égoïsme. N'hésitez pas à répondre généreusement à l'appel du Seigneur, car le mariage chrétien est une authentique et véritable vocation dans l'Église. De la même façon, chers jeunes, soyez prêts à dire « oui » si Dieu vous appelle à le suivre sur le chemin du sacerdoce ministériel ou de la vie consacrée. Votre exemple sera un encouragement

pour de nombreux autres jeunes de votre âge qui sont à la recherche du véritable bonheur.

Croître dans l'amour chaque jour

Le troisième lieu de l'engagement qu'implique l'amour concerne la vie quotidienne, avec ses multiples relations. Je pense notamment à la famille, aux études, au travail et aux loisirs. Chers jeunes, cultivez vos talents, non seulement pour obtenir une position sociale, mais aussi pour aider les autres « à grandir ». Développez toutes vos capacités, non seulement pour devenir plus « compétitifs » et plus « performants », mais pour être des « témoins de la charité ». Parallèlement à votre formation professionnelle, faites l'effort d'acquérir des connaissances religieuses qui vous seront utiles pour accomplir votre mission de manière responsable. En particulier, je vous invite à approfondir la doctrine sociale de l'Église, pour que, par ses principes, elle inspire et éclaire votre action dans le monde. Que l'Esprit Saint vous rende inventifs dans la charité, persévérants dans vos engagements et audacieux dans vos initiatives, pour contribuer à l'édification de la « civilisation de l'amour ». L'horizon de l'amour est vraiment illimité: c'est le monde entier!

«Oser l'amour» en suivant l'exemple des saints

Chers jeunes, je voudrais vous inviter à « oser l'amour », à ne désirer rien de moins pour votre vie qu'un amour fort et beau, capable de faire de toute votre existence un joyeux accomplissement du don de vous-mêmes à Dieu et à vos frères, à l'exemple de Celui qui, par l'amour, est à jamais vainqueur de la haine et de la mort (cf. *Ap 5,13*). L'amour est la seule force capable de changer le cœur de l'homme et l'humanité entière, en rendant fructueux les rapports entre hommes et femmes, entre riches et pauvres, entre cultures et civilisations. C'est de cela que témoigne la vie des saints, qui, véritables amis de Dieu, sont le canal et le reflet de cet amour originaire. Apprenez à mieux les connaître, confiez-vous à leur intercession, cherchez à vivre avec eux. Je voudrais simplement citer Mère Teresa, qui, parce qu'elle s'est empressée de répondre au cri du Christ « J'ai soif », cri qui l'avait profondément touchée, a commencé à accueillir les mourants dans les rues de Calcutta, en Inde. L'unique désir de sa vie est alors devenu d'étancher la soif d'amour de Jésus, non par des mots, mais par des actes concrets, en reconnaissant son visage défiguré, assoiffé d'amour, dans le visage des plus pauvres parmi les pauvres. La Bienheureuse Teresa a mis en pratique l'enseignement du Seigneur : « Chaque fois que vous l'avez fait à l'un de ces petits qui sont mes frères, c'est à moi que vous l'avez fait » (*Mt 25, 40*). Et le message de cet humble témoin de l'amour divin s'est répandu dans le monde entier.

Le secret de l'amour

Chacun de vous, chers amis, est appelé à atteindre ce même degré d'amour, mais seulement en recourant à l'indispensable soutien de la Grâce divine. Seule l'aide du Seigneur nous permet en effet d'échapper à la résignation devant l'ampleur de la tâche à accomplir et nous donne le courage de réaliser ce qui est humainement inconcevable. L'Eucharistie est par-dessus tout la grande école de l'amour. En participant régulièrement et avec dévotion à la Messe, en prenant de longs temps d'adoration en présence de Jésus Eucharistie, il est plus facile de comprendre la longueur, la largeur, la hauteur, la profondeur de son amour, qui surpasse toute connaissance (cf. *Ep 3, 17-18*). En partageant le pain eucharistique avec nos frères de la communauté ecclésiale, nous sommes poussés, comme le fit la Vierge avec Élisabeth, à concrétiser « en hâte » l'amour du Christ dans un généreux service envers nos frères.

Vers la rencontre de Sydney

À ce sujet, l'exhortation de l'apôtre Jean est éclairante: « Mes enfants, nous devons aimer non pas avec des paroles et des discours, mais par des actes et en vérité. En agissant ainsi, nous reconnaitrons que nous appartenons à la vérité » (*1 Jn 3, 18-19*). Chers jeunes, c'est dans cet esprit que je vous invite à vivre la prochaine Journée Mondiale de la Jeunesse avec vos évêques dans vos différents diocèses. Elle constituera une étape importante vers la rencontre de Sydney, dont le thème sera: « *Vous allez recevoir une force, celle du Saint-Esprit qui viendra sur vous. Alors vous serez mes témoins* » (*Ac 1, 8*). Que Marie, Mère du Christ et de l'Église, vous aide à faire résonner partout le cri qui a changé le monde : « Dieu est amour ! ». Je vous accompagne de ma prière et vous bénis de tout cœur.

Du Vatican, le 27 janvier 2007.

[00166-03.01] [Teste original: Italien]

• TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE***"Just as I have loved you, you also should love one another" (Jn 13:34)***

My dear young friends,

On the occasion of the 22nd World Youth Day that will be celebrated in the dioceses on Palm Sunday, I would like to propose for your meditation the words of Jesus: *"Just as I have loved you, you also should love one another"* (Jn 13:34).

Is it possible to love?

Everybody feels the longing to love and to be loved. Yet, how difficult it is to love, and how many mistakes and failures have to be reckoned with in love! There are those who even come to doubt that love is possible. But if emotional delusions or lack of affection can cause us to think that love is utopian, an impossible dream, should we then become resigned? No! Love is possible, and the purpose of my message is to help reawaken in each one of you - you who are the future and hope of humanity-, trust in a love that is true, faithful and strong; a love that generates peace and joy; a love that binds people together and allows them to feel free in respect for one another. Let us now go on a journey together in three stages, as we embark on a "discovery" of love.

God, the source of love

The first stage concerns the source of true love. There is only one source, and that is God. Saint John makes this clear when he declares that "God is love" (1 Jn 4: 8,16). He was not simply saying that God loves us, but that the very being of God is love. Here we find ourselves before the most dazzling revelation of the source of love, the mystery of the Trinity: in God, one and triune, there is an everlasting exchange of love between the persons of the Father and the Son, and this love is not an energy or a sentiment, but it is a person; it is the Holy Spirit.

The Cross of Christ fully reveals the love of God

How is God-Love revealed to us? We have now reached the second stage of our journey. Even though the signs of divine love are already clearly present in creation, the full revelation of the intimate mystery of God came to us through the Incarnation when God himself became man. In Christ, true God and true Man, we have come to know love in all its magnitude. In fact, as I wrote in the Encyclical *Deus caritas est*, "the real novelty of the New Testament lies not so much in new ideas as in the figure of Christ himself, who gives flesh and blood to those concepts - an unprecedented realism" (n. 12). The manifestation of divine love is total and perfect in the Cross where, we are told by Saint Paul, *"God proves his love for us in that while we still were sinners Christ died for us"* (Rm 5:8). Therefore, each one of us can truly say: *"Christ loved me and gave himself up for me"* (cf Eph 5:2). Redeemed by his blood, no human life is useless or of little value, because each of us is loved personally by Him with a passionate and faithful love, a love without limits. The Cross, - for the world a folly, for many believers a scandal-, is in fact the "wisdom of God" for those who allow themselves to be touched right to the innermost depths of their being, *"for God's foolishness is wiser than human wisdom, and God's weakness is stronger than human strength"* (1 Cor 1:25). Moreover, the Crucifix, which after the Resurrection would carry forever the marks of his passion, exposes the "distortions" and lies about God that underlie violence, vengeance and exclusion. Christ is the Lamb of God who takes upon himself the sins of the world and eradicates hatred from the heart of humankind. This is the true "revolution" that He brings about: love.

Loving our neighbour as Christ loves us

Now we have arrived at the third stage of our reflection. Christ cried out from the Cross: *"I am thirsty"* (Jn 19:28). This shows us his burning thirst to love and to be loved by each one of us. It is only by coming to perceive the depth and intensity of such a mystery that we can realise the need and urgency to love him as He has loved us. This also entails the commitment to even give our lives, if necessary, for our brothers and sisters sustained by love for Him. God had already said in the Old Testament: *"You shall love your neighbour as yourself"* (Lev

19:18), but the innovation introduced by Christ is the fact that to love as he loves us means loving everyone without distinction, even our enemies, *"to the end"* (cf *Jn 13:1*).

Witnesses to the love of Christ

I would like to linger for a moment on three areas of daily life where you, my dear young friends, are particularly called to demonstrate the love of God. The first area is the Church, our spiritual family, made up of all the disciples of Christ. Mindful of his words: *"By this everyone will know that you are my disciples, if you have love for one another"* (*Jn 13:35*), you should stimulate, with your enthusiasm and charity, the activities of the parishes, the communities, the ecclesial movements and the youth groups to which you belong. Be attentive in your concern for the welfare of others, faithful to the commitments you have made. Do not hesitate to joyfully abstain from some of your entertainments; cheerfully accept the necessary sacrifices; testify to your faithful love for Jesus by proclaiming his Gospel, especially among young people of your age.

Preparing for the future

The second area, where you are called to express your love and grow in it, is your preparation for the future that awaits you. If you are engaged to be married, God has a project of love for your future as a couple and as a family. Therefore, it is essential that you discover it with the help of the Church, free from the common prejudice that says that Christianity with its commandments and prohibitions places obstacles to the joy of love and impedes you from fully enjoying the happiness that a man and woman seek in their reciprocal love. The love of a man and woman is at the origin of the human family and the couple formed by a man and a woman has its foundation in God's original plan (cf *Gen 2:18-25*). Learning to love each other as a couple is a wonderful journey, yet it requires a demanding "apprenticeship". The period of engagement, very necessary in order to form a couple, is a time of expectation and preparation that needs to be lived in purity of gesture and words. It allows you to mature in love, in concern and in attention for each other; it helps you to practise self-control and to develop your respect for each other. These are the characteristics of true love that does not place emphasis on seeking its own satisfaction or its own welfare. In your prayer together, ask the Lord to watch over and increase your love and to purify it of all selfishness. Do not hesitate to respond generously to the Lord's call, for Christian matrimony is truly and wholly a vocation in the Church. Likewise, dear young men and women, be ready to say "yes" if God should call you to follow the path of ministerial priesthood or the consecrated life. Your example will be one of encouragement for many of your peers who are seeking true happiness.

Growing in love each day

The third area of commitment that comes with love is that of daily life with its multiple relationships. I am particularly referring to family, studies, work and free time. Dear young friends, cultivate your talents, not only to obtain a social position, but also to help others to "grow". Develop your capacities, not only in order to become more "competitive" and "productive", but to be "witnesses of charity". In addition to your professional training, also make an effort to acquire religious knowledge that will help you to carry out your mission in a responsible way. In particular, I invite you to carefully study the social doctrine of the Church so that its principles may inspire and guide your action in the world. May the Holy Spirit make you creative in charity, persevering in your commitments, and brave in your initiatives, so that you will be able to offer your contribution to the building up of the "civilisation of love". The horizon of love is truly boundless: it is the whole world!

"Dare to love" by following the example of the saints

My dear young friends, I want to invite you to "dare to love". Do not desire anything less for your life than a love that is strong and beautiful and that is capable of making the whole of your existence a joyful undertaking of giving yourselves as a gift to God and your brothers and sisters, in imitation of the One who vanquished hatred and death forever through love (cf *Rev 5:13*). Love is the only force capable of changing the heart of the human person and of all humanity, by making fruitful the relations between men and women, between rich and poor, between cultures and civilisations. This is shown to us in the lives of the saints. They are true friends of God who channel and reflect this very first love. Try to know them better, entrust yourselves to their intercession, and strive to live as they did. I shall just mention Mother Teresa. In order to respond instantly to the cry of Jesus, "I thirst", a cry that had touched her deeply, she began to take in the people who were dying on the streets of Calcutta in India. From that time onward, the only desire of her life was to quench the thirst of love felt by Jesus,

not with words, but with concrete action by recognising his disfigured countenance thirsting for love in the faces of the poorest of the poor. Blessed Teresa put the teachings of the Lord into practice: *"Just as you did it to one of the least of these who are members of my family, you did it to me"* (Mt 25:40). The message of this humble witness of divine love has spread around the whole world.

The secret of love

Each one of us, my dear friends, has been given the possibility of reaching this same level of love, but only by having recourse to the indispensable support of divine Grace. Only the Lord's help will allow us to keep away from resignation when faced with the enormity of the task to be undertaken. It instills in us the courage to accomplish that which is humanly inconceivable. Above all, the Eucharist is the great school of love. When we participate regularly and with devotion in Holy Mass, when we spend a sustained time of adoration in the presence of Jesus in the Eucharist, it is easier to understand the length, breadth, height and depth of his love that goes beyond all knowledge (cf Eph 3:17-18). By sharing the Eucharistic Bread with our brothers and sisters of the Church community, we feel compelled, like Our Lady with Elizabeth, to render "in haste" the love of Christ into generous service towards our brothers and sisters.

Towards the encounter in Sydney

On this subject, the recommendation of the apostle John is illuminating: *"Little children, let us love, not in word or speech, but in truth and action. And by this we will know that we are from the truth"* (1 Jn 3: 18-19). Dear young people, it is in this spirit that I invite you to experience the next World Youth Day together with your bishops in your respective dioceses. This will be an important stage on the way to the meeting in Sydney where the theme will be: *"You will receive power when the Holy Spirit has come upon you; and you will be my witnesses"* (Acts 1:8). May Mary, the Mother of Christ and of the Church, help you to let that cry ring out everywhere, the cry that has changed the world: "God is love!" I am together with you all in prayer and extend to you my heartfelt blessing.

From the Vatican, 27 January 2007

BENEDICTUS PP. XVI

[00166-02.01] [Original text: Italian]

• TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA

"Amaos unos a otros como yo os he amado" (cf. Jn 13,34)

Queridos jóvenes:

Con ocasión de la XXII Jornada Mundial de la Juventud, que se celebrará en las diócesis el próximo Domingo de Ramos, quisiera proponer para vuestra meditación las palabras de Jesús: *"Amaos unos a otros como yo os he amado"* (cf. Jn 13,34).

¿Es posible amar?

Toda persona siente el deseo de amar y de ser amado. Sin embargo, ¿qué difícil es amar, cuántos errores y fracasos se producen en el amor! Hay quien llega incluso a dudar si el amor es posible. Las carencias afectivas o las desilusiones sentimentales pueden hacernos pensar que amar es una utopía, un sueño inalcanzable, ¿habrá, pues, que resignarse? ¡No! El amor es posible y la finalidad de este mensaje mío es contribuir a reavivar en cada uno de vosotros, que sois el futuro y la esperanza de la humanidad, la fe en el amor verdadero, fiel y fuerte; un amor que produce paz y alegría; un amor que une a las personas, haciéndolas sentirse libres en el respeto mutuo. Dejarme ahora que recorra con vosotros, en tres momentos, un itinerario hacia el "descubrimiento" del amor.

Dios, fuente del amor

El primer momento hace referencia a la única fuente del amor verdadero, que es Dios. San Juan lo subraya bien cuando afirma que "Dios es amor" (1 Jn 4,8.16); con ello no quiere decir sólo que Dios nos ama, sino que el ser mismo de Dios es amor. Estamos aquí ante la revelación más esplendorosa de la fuente del amor que es el misterio trinitario: en Dios, uno y trino, hay una eterna comunicación de amor entre las personas del Padre y del Hijo, y este amor no es una energía o un sentimiento, sino una persona: el Espíritu Santo.

La Cruz de Cristo revela plenamente el amor de Dios

¿Cómo se nos manifiesta Dios-Amor? Estamos aquí en el segundo momento de nuestro itinerario. Aunque los signos del amor divino ya son claros en la creación, la revelación plena del misterio íntimo de Dios se realizó en la Encarnación, cuando Dios mismo se hizo hombre. En Cristo, verdadero Dios y verdadero Hombre, hemos conocido el amor en todo su alcance. De hecho, "la verdadera originalidad del Nuevo Testamento – he escrito en la Encíclica *Deus caritas est* – no consiste en nuevas ideas, sino en la figura misma de Cristo, que da carne y sangre a los conceptos: un realismo inaudito" (n. 12). La manifestación del amor divino es total y perfecta en la Cruz, como afirma san Pablo: "*La prueba de que Dios nos ama es que Cristo, siendo nosotros todavía pecadores, murió por nosotros*" (Rm 5,8). Por tanto, cada uno de nosotros, puede decir sin equivocarse: "*Cristo me amó y se entregó por mí*" (cf. Ef 5,2). Redimida por su sangre, ninguna vida humana es inútil o de poco valor, porque todos somos amados personalmente por Él con un amor apasionado y fiel, con un amor sin límites. La Cruz, locura para el mundo, escándalo para muchos creyentes, es en cambio "sabiduría de Dios" para los que se dejan tocar en lo más profundo del propio ser, "*pues lo necio de Dios es más sabio que los hombres; y lo débil de Dios es más fuerte que los hombres*" (1 Co 1,24-25). Más aún, el Crucificado, que después de la resurrección lleva para siempre los signos de la propia pasión, pone de relieve las "falsificaciones" y mentiras sobre Dios que hay tras la violencia, la venganza y la exclusión. Cristo es el Cordero de Dios, que carga con el pecado del mundo y extirpa el odio del corazón del hombre. Ésta es su verdadera "revolución": el amor.

Amar al prójimo como Cristo nos ama

Llegamos aquí al tercer momento de nuestra reflexión. En la Cruz Cristo grita: "*Tengo sed*" (Jn 19,28), revelando así una ardiente sed de amar y de ser amado por todos nosotros. Sólo cuando percibimos la profundidad y la intensidad de este misterio nos damos cuenta de la necesidad y la urgencia de que lo amemos "como" Él nos ha amado. Esto comporta también el compromiso, si fuera necesario, de dar la propia vida por los hermanos, apoyados por el amor que Él nos tiene. Ya en el Antiguo Testamento Dios había dicho: "*Amarás a tu prójimo como a ti mismo*" (Lv 19,18), pero la novedad de Cristo consiste en el hecho de que amar como Él nos ha amado significa amar a todos, sin distinción, incluso a los enemigos, "hasta el extremo" (cf. Jn 13,1).

Testigos del amor de Cristo

Quisiera ahora detenerme en tres ámbitos de la vida cotidiana en los que vosotros, queridos jóvenes, estáis llamados de modo particular a manifestar el amor de Dios. El primero es la Iglesia, que es nuestra familia espiritual, compuesta por todos los discípulos de Cristo. Siendo testigos de sus palabras – "*La señal por la que conocerán que sois discípulos míos, será que os amáis unos a otros*" (Jn 13,35) –, alimentad con vuestro entusiasmo y vuestra caridad las actividades de las parroquias, de las comunidades, de los movimientos eclesiales y de los grupos juveniles a los que pertenecéis. Sed solícitos en buscar el bien de los demás, fieles a los compromisos adquiridos. No dudéis en renunciar con alegría a algunas de vuestras diversiones, aceptad de buena gana los sacrificios necesarios, dad testimonio de vuestro amor fiel a Cristo anunciando su Evangelio especialmente entre vuestros coetáneos.

Prepararse para el futuro

El segundo ámbito, donde estáis llamados a expresar el amor y a crecer en él, es vuestra preparación para el futuro que os espera. Si sois novios, Dios tiene un proyecto de amor sobre vuestro futuro matrimonio y vuestra familia, y es esencial que lo descubráis con la ayuda de la Iglesia, libres del prejuicio tan difundido según el cual el cristianismo, con sus preceptos y prohibiciones, pone obstáculos a la alegría del amor y, en particular, impide disfrutar plenamente esa felicidad que el hombre y la mujer buscan en su amor recíproco. El amor del hombre y de la mujer da origen a la familia humana y la pareja formada por ellos tiene su fundamento en el plan original de Dios (cf. Gn 2,18-25). Aprender a amarse como pareja es un camino maravilloso, que sin embargo requiere un aprendizaje laborioso. El período del noviazgo, fundamental para formar una pareja, es un tiempo de espera

y de preparación, que se ha de vivir en la castidad de los gestos y de las palabras. Esto permite madurar en el amor, en el cuidado y la atención del otro; ayuda a ejercitar el autodomínio, a desarrollar el respeto por el otro, características del verdadero amor que no busca en primer lugar la propia satisfacción ni el propio bienestar. En la oración común pedid al Señor que cuide y acreciente vuestro amor y lo purifique de todo egoísmo. No dudéis en responder generosamente a la llamada del Señor, porque el matrimonio cristiano es una verdadera y auténtica vocación en la Iglesia. Igualmente, queridos y queridas jóvenes, si Dios os llama a seguirlo en el camino del sacerdocio ministerial o de la vida consagrada, estad preparados para decir "sí". Vuestro ejemplo será un aliciente para muchos de vuestros coetáneos, que están buscando la verdadera felicidad.

Creecer en el amor cada día

El tercer ámbito del compromiso que conlleva el amor es el de la vida cotidiana en sus diversos aspectos "*Amaos unos a otros como yo os he amado*" (cf. *Jn 13,34*) s. Me refiero sobre todo a la familia, al estudio, al trabajo y al tiempo libre. Queridos jóvenes, cultivad vuestros talentos no sólo para conquistar una posición social, sino también para ayudar a los demás "a crecer". Desarrollad vuestras capacidades, no sólo para ser más "competitivos" y "productivos", sino para ser "testigos de la caridad". Unid a la formación profesional el esfuerzo por adquirir conocimientos religiosos, útiles para poder desempeñar de manera responsable vuestra misión. De modo particular, os invito a profundizar en la doctrina social de la Iglesia, para que sus principios inspiren e iluminen vuestra actuación en el mundo. Que el Espíritu Santo os haga creativos en la caridad, perseverantes en los compromisos que asumís y audaces en vuestras iniciativas, contribuyendo así a la edificación de la "civilización del amor". El horizonte del amor es realmente ilimitado: ¡es el mundo entero!

"Atreverse a amar" siguiendo el ejemplo de los santos

Queridos jóvenes, quisiera invitaros a "atreverse a amar", a no desear más que un amor fuerte y hermoso, capaz de hacer de toda vuestra vida una gozosa realización del don de vosotros mismos a Dios y a los hermanos, imitando a Aquél que, por medio del amor, ha vencido para siempre el odio y la muerte (cf. *Ap 5,13*). El amor es la única fuerza capaz de cambiar el corazón del hombre y de la humanidad entera, haciendo fructíferas las relaciones entre hombres y mujeres, entre ricos y pobres, entre culturas y civilizaciones. De esto da testimonio la vida de los Santos, verdaderos amigos de Dios, que son cauce y reflejo de este amor originario. Esforzaos en conocerlos mejor, encomendaos a su intercesión, intentad vivir como ellos. Me limito a citar a la Madre Teresa que, para corresponder con prontitud al grito de Cristo "Tengo sed", grito que la había conmovido profundamente, comenzó a recoger a los moribundos de las calles de Calcuta, en la India. Desde entonces, el único deseo de su vida fue saciar la sed de amor de Jesús, no de palabra, sino con obras concretas, reconociendo su rostro desfigurado, sediento de amor, en el rostro de los más pobres entre los pobres. La Beata Teresa puso en práctica la enseñanza del Señor: "*Cada vez que lo hicisteis a uno de estos mis humildes hermanos, conmigo lo hicisteis*" (*Mt 25,40*). Y el mensaje de esta humilde testigo del amor se ha difundido por el mundo entero.

El secreto del amor

Cada uno de nosotros, queridos amigos, puede llegar a este grado de amor, pero solamente con la ayuda indispensable de la gracia divina. Sólo la ayuda del Señor nos permite superar el desaliento ante la tarea enorme por realizar y nos infunde el valor de llevar a cabo lo que humanamente es impensable. La gran escuela del amor es, sobre todo, la Eucaristía. Cuando se participa regularmente y con devoción en la Santa Misa, cuando se transcurre en compañía de Jesús eucarístico largos ratos de adoración, es más fácil comprender lo ancho, lo largo, lo alto y lo profundo de su amor, que supera todo conocimiento (cf. *Ef 3,17-18*). Además, el compartir el Pan eucarístico con los hermanos de la comunidad eclesial nos impulsa a convertir "con prontitud" el amor de Cristo en generoso servicio a los hermanos, como lo hizo la Virgen con Isabel.

Hacia el encuentro de Sydney

A este respecto, resulta iluminadora la exhortación del apóstol Juan: "*Hijos míos, no amemos de palabra y de boca, sino de verdad y con obras. En esto conoceremos que somos de la verdad*" (*1 Jn 3,18-19*). Queridos jóvenes, con este espíritu os invito a vivir la próxima Jornada Mundial de la Juventud junto con vuestros Obispos en las propias diócesis. Ésta representará una etapa importante hacia el encuentro de Sydney, cuyo tema será: "*Recibiréis la fuerza del Espíritu Santo, que vendrá sobre vosotros, y seréis mis testigos*" (cf. *Hch 1,8*). María, Madre de Cristo y de la Iglesia, os ayude a hacer resonar en todas partes el grito que ha cambiado

el mundo: "¡Dios es amor!". Os acompaño con la oración y os bendigo de corazón.

Vaticano, 27 de enero de 2007

BENEDICTUS PP. XVI

[00166-04.02] [Texto original: Italiano]

[B0062-XX.03]
